



*Roberto Coin*

L'appuntamento è al numero 73 di Via del Babuino; è il primo giorno di reale freddo Romano, quello che decreta l'arrivo conclamato e indiscutibile dell'inverno.

Nella quiete di questo pomeriggio di fine novembre a metà della via del Tridente ( in pieno rione Campo Marzio), l' atmosfera è gioiosa, invitante, come una carrozza d'oro con su spensierate dame adornate a festa, come un giorno gaudioso, raffigurato in quel di un romantico dipinto settecentesco.

Un'elegante gazebo e due gentili signorine accolgono gli ospiti all'ingresso : circa duecento metri quadri di puro folgore che trapassano via del Babuino ed irrompono in via Margutta, la più romantica (forse), delle vie romane: la via di Gregory Peck e Audrey Hepburn in Vacanze Romane, la via di Federico Fellini e Giulietta Masina, la via di Giorgio De Chirico, ma ancor prima, la via di marmisti, cocchieri e maniscalchi; duecento metri quadri irradianti luce a getto continuo la sede della nuova prestigiosa Maison di **Roberto Coin**, nome, tra più influenti dell'attuale panorama mondiale della gioielleria di lusso.

Una consecutio di teche incastonate tra marmi pregiati avvolge le più strabilianti creazioni; una dimensione -onirica-, come la notte di un'estate appena nata, come il paese dei balocchi nella mente di Pinocchio, come i luoghi di "Alice nel paese delle meraviglie", e -sfarzosa- , come le vesti nella favola de " i vestiti nuovi dell'imperatore".

Opulente, ricche, e variegata, le collezioni: cestini di gemme colorate legate ai più pregiati metalli ispirano la **collezione Shangai**, un omaggio dell'artista all'antica Cina; fili d'oro, abbracciano i più luminescenti diamanti, in un tripudio di ardimentosa armonia, tale, da soddisfare la più estrosa delle principesse; proprio ad una giovane principessa etrusca - **Tanaquilla**-, è dedicata una parte delle collezioni.

Giada nera, agata verde e madreperla, le protagoniste di **-Black jade-**, sofisticata ed elegante serie che mesce il tocco moderno delle linee pulite, al fascino antico di magiche pietre.

Un giardino segreto, la primavera e il barocco ispirano altre capsule, eseguite dalle più qualificate maestranze italiane: mani attente e laboriose, delicate e salde, incisive ed esperte, capaci di donare un risultato eccezionale alla creatività dell'indomabile mente, di questo maestro gioielliere.

Colpisce la firma prescelta dall'artista per ricordare di sé: un piccolo rubino incastonato nella parte interna di ognuno dei suoi gioielli, alla stregua di un puntino di sangue volto a suggellare un patto d'amore, e al contempo, affettuosamente, avvezzo a carezzare un microscopico lembo di corpo di ognuna delle sue clienti.

I numeri della Maison: sessanta, i paesi del mondo in cui la rete Coin ha esteso i suoi affari; mille, i negozi rivenditori del Brand; seicento (circa) i modelli annualmente ideati per soddisfare le richieste della più sofisticata clientela internazionale.



*Coin Coll. NewBarocco*

Un occhio attento, non può non essere attratto dai colori della piccola, splendida raccolta di accessori in coccodrillo, si tratta della appena nata **-Not Only Jewels Collection-** (borse, pochette, cinture, ma anche morbide pashmine) che accompagna, garbatamente, la collezione “prioritaria”.

L’impegno morale e sociale che l’artista assume da sempre con parecchie realtà, e, soprattutto, la partnership, creata con l’Ospedale pediatrico Bambino Gesù (cui andranno in donazione parte dei proventi delle vendite), accredita a questo -signore delle meraviglie- un fascino tutto speciale, quel profumo di buono che promana dall’anima di chi, del tutto naturalmente, “procede” al bene.



